

Fs: a rischio gli abbonamenti per i pendolari del Frecciarossa

Trenitalia: stop al servizio se non ci adeguiamo in tempo all'Authority dei trasporti

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Secondo Trenitalia l'applicazione delle delibere dell'Authority garante dei Trasporti (Art) mette a rischio, da gennaio, la vendita degli abbonamenti per i pendolari del Frecciarossa. Una possibilità che scatenato un fuoco di sbarramento trasversale dei senatori della commissione Trasporti che hanno chiesto l'immediato intervento del governo per garantire i viaggiatori. In un futuro più lontano, invece, «l'aumento dei pedaggi che Trenitalia dovrà pagare per l'accesso alla rete ferroviaria potrebbe comportare, nei prossimi anni, un taglio dei servizi oppure un incremento dei biglietti» ha spiegato Barbara Morgante, amministratore delegato di Trenitalia. In questo caso i disagi potrebbe coinvolgere soprattutto i pendolari delle linee tradizionali finanziati dallo Stato (treni a lunga percorrenza) o dalle Regioni (il trasporto locale).

Sistemi da adeguare

Per ora l'emergenza è legata ai pendolari dell'alta velocità che usano gli abbonamenti al Frecciarossa (8000 in tutta Italia, circa 1600 solo tra Torino e Milano). Davanti ai parlamentari la Morgante ha ricostruito la querelle sugli abbonamenti Av che ha portato alla delibera dell'Art che fissa i diritti minimi per i viaggiatori. Secondo la ma-



Le delibere dell'Authority dei Trasporti mettono a rischio gli abbonamenti al Frecciarossa

nager «l'azienda, per rispettare le prescrizioni indicate deve affrontare costi economici di alcune centinaia di migliaia di euro per l'adeguamento informatico e interventi complessi di aggiornamento che investono anche il sistema dei pagamenti».

Interventi che richiedono tempo perché dovranno garantire anche la sicurezza di dati sensibili. Secondo l'Art il nuovo sistema dovrebbe essere pronto il 31 dicembre ma è «chiaro che se non dovessimo essere operativi per il primo gennaio allora, piuttosto che subire penali per aver messo in

vendita gli abbonamenti, aspetteremo fino a quando non saremo pronti».

Senatori all'attacco

Morgante ha poi aggiunto: «Vogliamo garantire gli abbonamenti Av ma deve essere chiaro che non è un obbligo, perché per i servizi a mercato non ci può essere un'imposizione, ma un segnale di attenzione dell'azienda nei confronti dei propri clienti». Affermazioni che hanno provocato una reazione trasversale dei senatori - da Esposito (Pd) a Petralia (S.I.) fino a Scibona (M5S) - che hanno chiesto l'intervento

del governo per garantire il diritto di viaggio ai pendolari dell'alta velocità

Aumento dei prezzi

Quel che è certo, però, è che i pendolari dell'Alta velocità a partire dal 2017 si vedranno aumentare il costo dell'abbonamento. Morgante ha deciso di non comunicare l'entità dell'incremento ai commissari ma ha spiegato che «i titoli di viaggio per i pendolari saranno differenziati». Un abbonamento sarà valido dal lunedì al venerdì e l'altro dal lunedì alla domenica «e questo costerà di più».